

*Sp. Presidente*

*Turismo  
Cassa XII*

**CASSA PER IL MEZZOGIORNO**

GRUPPO DI STUDIO PER I PROBLEMI DEL TURISMO  
NEL MEZZOGIORNO

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
BIBLIOTECA

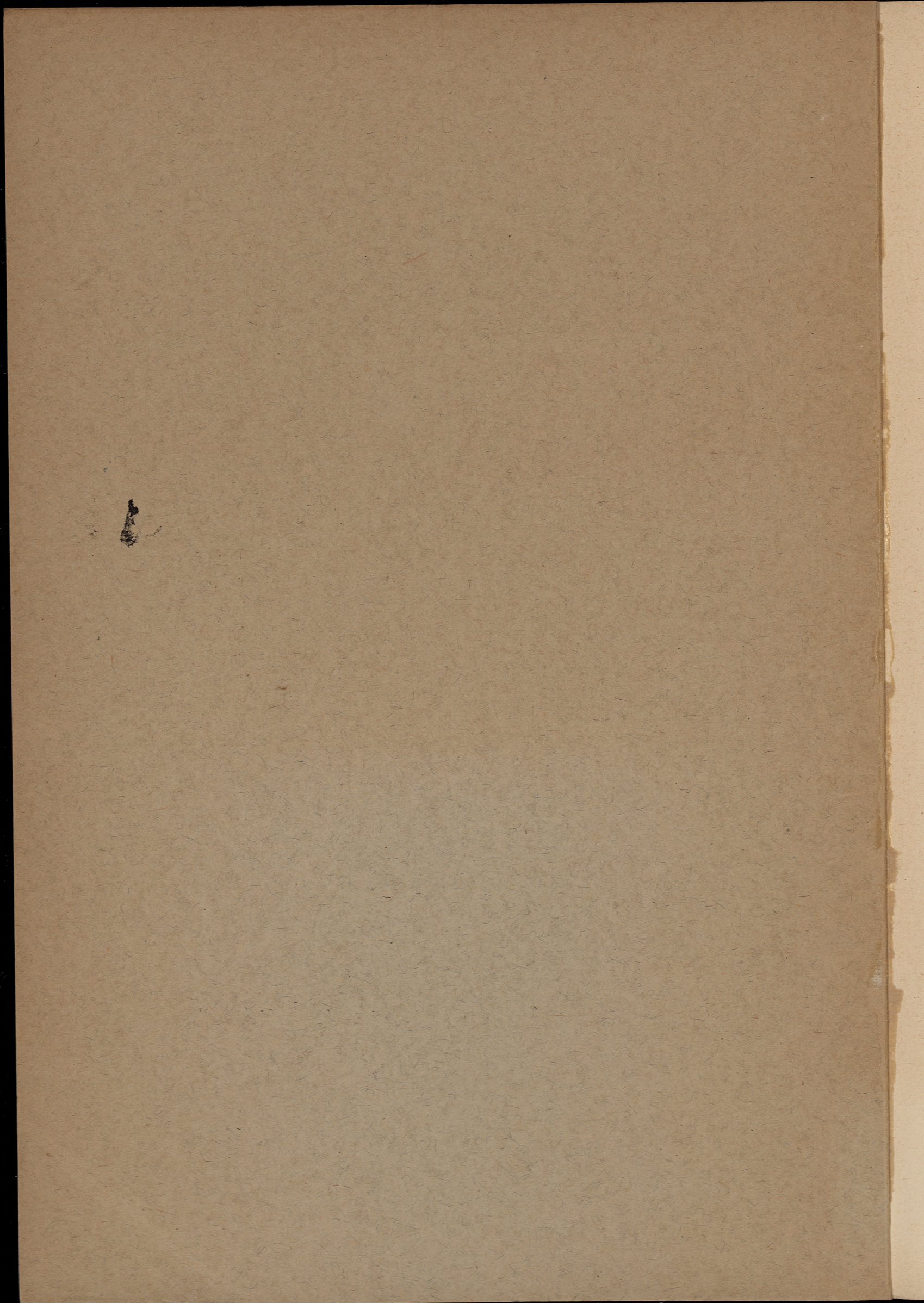
**ORIENTAMENTI E PROFILI DI UNA POLITICA DI INTERVENTI  
NEL SETTORE DEL TURISMO, PER IL SUD**

PER  
GIORNO

MEZZ XII

oma, maggio 1962

TECA



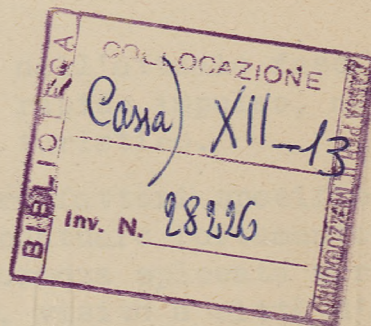
cc. 28

9 FEB 1962

# CASSA PER IL MEZZOGIORNO

GRUPPO DI STUDIO PER I PROBLEMI DEL TURISMO  
NEL MEZZOGIORNO

## ORIENTAMENTI E PROFILI DI UNA POLITICA DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL TURISMO, PER IL SUD



Roma, maggio 1962

## RELAZIONE CONCLUSIVA

La Commissione-istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione per l'esame dei problemi inerenti al Turismo nel quadro del Piano di opere straordinarie per il Mezzogiorno, è composta dai Signori:

- |   |                           |
|---|---------------------------|
| - Avv. Michele Cifarelli- <i>Presidente</i> | - Prof. Giuseppe Carone   |
| - Prof. Nicola Damiani                      | - Comm. Enzo Fiore        |
| - Avv. Michele Della Morte                  | - Avv. Mario Lattanzi     |
| - Avv. Vincenzo Cardone                     | - Avv. Vincenzo Di Franco |
| - Prof. Angelo Mariotti                     | - Dott. Luigi Dainelli    |
| - Dott. Giovanni Cervigni                   | - Dott. Giuseppe Gasparro |
| - Dott. Spartaco Anania                     | - Dott. Marino Barendson  |
| Segretario della Commissione:               | - Dott. Aldo Musacchio    |

(Ai lavori della Commissione hanno anche partecipato i Signori:

- Dr. Francesco Coscia - Direttore Generale della Cassa per il Mezzogiorno.
- Dr. Mario Besusso - Capo del Servizio Industria, Artigianato, Pesca, Turismo ed Edilizia Scolastica.
- Dr. Mario Ruta - Capo del Servizio Credito e Finanza.
- Dr. Paolo Vicinelli - Capo del Servizio Piani e Programmi.
- Dr. Antonio De Rosa De Leo - Capo dell'Ufficio Turismo ed Edilizia Scolastica.
- Comm. Italo Balice - Capo del Reparto Turismo)

a seguito di n.10 riunioni tenute dall'8/6/1961 al 27/4/1962 per l'esame degli aspetti giuridici, amministrativi e tecnico-economici dei problemi inerenti al settore, nonché degli orientamenti in merito da parte di rappresentanti degli enti interessati e della opinione pubblica più qualificata in materia, - è pervenuta alle conclusioni che seguono:

1) E' ormai chiara constatazione che il turismo rappresenta un fenomeno tra i più importanti della vita sociale ed economica per l'Italia.

Parimenti è acquisito il fatto che nell'attuale fase della economia esistono tutti i presupposti per un rapido impulso, nei prossimi anni, di tutte le attività di carattere turistico.

2) Per il Mezzogiorno in particolare fattori specifici si aggiungono a tale prospettiva di fondo, ad accentuare fortemente le previsioni di incremento. Ricordiamo la preferenza spiccata verso talune forme di turismo (soggiorni sulle coste, visite a città d'arte), la saturazione raggiunta da molte località tradizionali francesi ed ita-

liane, il progresso di tutti i mezzi di locomozione, primo tra essi l'aereo.

Più in dettaglio, negli anni prossimi, è da scontare l'effetto rivoluzionario che indubbiamente verrà a determinarsi con l'apertura dell'Autostrada del Sole (e successivamente della litoranea adriatica): apertura che è destinata a spostare in brevissimo tempo di 7/800 km verso il Sud il punto di gravità tendenziale di gran parte del turismo dell'Europa Centrale.

3) A fronte alle prospettive di cui sopra la situazione dell'ambiente meridionale nei confronti del turismo si presenta inadeguata dal punto di vista quantitativo e qualitativo; e non soltanto quanto a ricettività di soggiorno (alberghiera o di altro genere), ma anche quanto ad attrezzature volte a rendere più facilmente accessibili le zone idonee, nonché ad attrezzature necessarie a rendere le sedi turistiche efficienti e piacevoli.

4) In relazione alle considerazioni di ordine positivo di cui ai punti 1 e 2, e di ordine negativo di cui al punto 3, non vi è dubbio che una azione organica di intervento sia per potenziare l'afflusso turistico dell'estero, come per servire i movimenti turistici interni - che si annunciano crescenti anche con carattere di servizio sociale - deve essere compresa nella pianificazione di sviluppo del Mezzogiorno, come peraltro già sistematicamente considerato dalla legislazione inerente alla azione "Cassa", dal 1950 in poi.

A tale riguardo, è da tener presente l'elevato fattore moltiplicativo degli investimenti per il turismo, in relazione all'alta domanda di beni aggiuntivi, cibo, bevande, artigianato, ecc. da essi determinata nella zona, come conseguenza del fatto residenziale. In effetti, il rapporto fra costo degli investimenti, in strutture turistiche e benefici conseguenti nelle zone interessate è riconosciuto da tutti gli studiosi come il più elevato, in confronto a qualsiasi altro settore.

L'esigenza di un intervento importante e organico per il turismo nell'Italia meridionale e nelle isole, appare inoltre determinata, in questo momento, anche dalla concorrenza, che si manifesta molto attiva, da parte degli altri Paesi mediterranei, volti anch'essi a sfruttare i loro fattori favorevoli di ordine stagionale e paesistico, che sono analoghi a quelli del Mezzogiorno italiano.

5) In relazione a quanto sopra, la Commissione ha esaminato quali possano essere le linee sostanziali di un piano di interventi, in favore del Mezzogiorno, individuando al riguardo tre sostanziali problematiche: in ordine alla localizzazione degli interventi; ai diversi tipi di opere e di servizi da promuovere, e alle conseguenti forme e modalità di intervento.

Ritiene peraltro la Commissione di dover subito aggiungere che qualsiasi piano di investimenti e incentivazioni per promuovere ed accelerare lo sviluppo del turismo meridionale risulterebbe inefficace

ove non risultasse affiancato da una parallela azione di promozione civile, e da una più matura convinzione dei presupposti e consapevolezza della responsabilità, da parte di tutto il complesso sociale, amministrativo e umano interessato. Da tradursi - tale consapevolezza - principalmente in sicura salvaguardia del paesaggio e tutela delle bellezze naturali, oltre che dei monumenti e delle caratteristiche dell'ambiente. In una parola, occorre un'azione più efficiente e più vigile che in passato, in difesa di quel patrimonio naturale, storico e culturale, che costituisce la fonte stessa e la base per il valore di attrazione di un ambiente dalle grandi possibilità turistiche, quale è il Mezzogiorno d'Italia.

6) In ordine alla localizzazione, pur rilevando l'opportunità che l'azione turistica non cessi di interessare diffusivamente tutto il Mezzogiorno, la Commissione è stata concorde nel sottolineare - come fatto strumentale indispensabile e come esigenza di sviluppo graduale nel tempo - una linea di concentrazione degli sforzi in zone particolarmente qualificate in modo da creare negli ambienti più favorevoli veri poli di attività turistica, destinati poi ad irradiare gradualmente, tutto intorno, gli effetti positivi della loro validità attrattiva e orientatrice.

Tale linea di concentrazione trova la sua ragione - oltre che nella necessità di fare perno su situazioni ambientali notevoli di ordine naturale e storico - sull'esigenza, sempre più sentita dalle masse ormai interessate ai fenomeni in esame, di poter usufruire di una serie cospicua di attrezzature e di servizi di ogni genere.

Lo sviluppo del turismo per zone e poli particolari, è considerato inoltre da tutti gli esperti esigenza fondamentale, anche per quanto concerne la propaganda, l'organizzazione collettiva dei viaggi e dei soggiorni e, in linea generale, per quei compiti di promozione e attivazione della domanda turistica, che sono largamente alla base di questa attività.

7) Con particolare riferimento agli orientamenti per la scelta di tali zone, o aree o perimetri, le tendenze preferenziali sopra accennate e i fattori geografico-economici del Mezzogiorno indicano attualmente un orientamento prevalente verso le zone costiere. Si può dire anzi che i litoranei dell'Italia meridionale e delle due grandi isole costituiscono, con limitate eccezioni, delle fasce tutte fundamentalmente interessate ad uno sviluppo turistico.

Vi è peraltro nello stesso Mezzogiorno una serie di zone interne, costituita da acrocori o altipiani montagnosi, sufficientemente ricchi di boschi e di altre attrattive, tali da costituire anche essi poli di attrazione. Il loro sviluppo turistico potrà avere notevole impulso, specie dall'aumento della popolazione e dei redditi medi, (specie operai) nelle città meridionali. Nè vanno dimenticate le zone storico-archeologiche e i centri idrotermali.

Si è riconosciuto peraltro che - data la mobilità caratteristica di gran parte del turismo gommato - lo sforzo di potenziamento concentrato in determinate zone, dovrà essere utilmente completato dal favorire, al di fuori ma in rapporto a ciascuna di tali zone, la messa in evidenza e l'attrezzatura di punti singolari, monumenti e bellezze paesistiche, località d'arte ecc., che vengano a costituire mèta di attrattiva delle zone di soggiorno con utilizzazione, tra l'altro, di quel sistema di itinerari di interesse turistico, che è destinato a sicuro sviluppo.

Sulla base dei concetti di cui sopra, è stata delineata l'indicazione di una serie di possibili "comprensori di interesse turistico" nelle varie regioni del Mezzogiorno (di esso è data breve illustrazione nell'allegato A), che costituisce una semplice elencazione indicativa delle zone stesse). Essa può costituire elemento di base per la definizione da parte degli organi competenti di piani e programmi di intervento.

8) Appare da sottolineare come la scelta e la considerazione di tali comprensori di interesse turistico, non possano andare disgiunte dal quadro generale di sviluppo del Mezzogiorno. Si prospettano, in particolare, punti di contatto e problemi di coordinamento con le zone di accentuato sviluppo agricolo-industriale. Ad esempio, la presenza di un comprensorio di irrigazione, con la possibilità di importanti produzioni alimentari, specie di latte e ortofrutticoli, alle spalle di una zona turistica di soggiorno può costituire elemento positivo per l'attività agricola come per quella turistica.

Per quanto riguarda le zone industriali, dovranno seriamente considerarsi in sede di pianificazione, le esigenze di ordine paesistico ed estetico ai fini della razionale localizzazione delle industrie e degli impianti turistici. In linea generale, sarà necessario che le infrastrutture fondamentali - dalle vie di comunicazione, ai servizi idrici, agli aeroporti, ecc. - in sostanza il connettivo generale del territorio - vengano studiate in modo coordinato, per le varie esigenze.

9) I concetti suesposti in merito alla localizzazione hanno portato a delineare anche gli orientamenti e i criteri, in relazione ai pubblici interventi, come dai punti seguenti.

Anzitutto per quanto riguarda le infrastrutture fondamentali da valere come base dello sviluppo turistico, si è preso atto di come i programmi, già realizzati, nel quadro del piano straordinario, per il Mezzogiorno, o di recente posti in attuazione, risultino sostanzialmente soddisfacenti in vari settori, quali la grande viabilità autostradale e stradale, gli acquedotti di base, le attrezzature ferroviarie (e quelle marittime connesse). Saranno tuttavia da considerare particolari accentuazioni nonché accelerazioni di singole opere nei piani in attuazione, proprio in funzione di importanti obiettivi turistici.

Sono, viceversa, da considerare largamente scoperte, sempre nel campo delle infrastrutture generali, le esigenze relative agli aeroporti per servizio locale, ai porti per natanti di piccolo tonnellaggio, alle comunicazioni via mare modernamente concepite (per esempio con trasporto di auto) per la Sicilia, la Sardegna e le isole minori.

Oltre tali esigenze di fondo, i problemi da affrontare, nel campo infrastrutturale, sono ora soprattutto quelli inerenti in modo specifico, alle singole zone, tenendo presente che "un piano di interventi" per tali comprensori, a speciale vocazione turistica, non dovrà limitarsi ad opere connesse col turismo in senso stretto, ma dovrà mirare ad attrezzare tali territori in modo completo, sia per servire le molteplici esigenze poste dalle presenze turistiche, sia in considerazione di quella rapida evoluzione della vita locale, che è stata sottolineata come uno dei presupposti - e insieme degli obiettivi - strettamente correlati a un duraturo sviluppo turistico.

10) In linea generale, saranno quindi da considerare nei predetti comprensori le seguenti categorie e tipi di opere (che si elencano in via indicativa):

- |                                     |  |                    |
|-------------------------------------|--|--------------------|
| 1) Opere di infrastruttura generale | { vie di comunicazione   | { aeree            |
|                                     |  | { marittime        |
|                                     |  | { ferroviarie      |
|                                     |  | { <i>ordinarie</i> |
|                                     | { acquedotti, fognature e attrezzature igieniche                 |                    |
|                                     | { allacciamenti elettrici, impianti di illuminazione, ecc.       |                    |
|                                     | { piccole sistemazioni urbanistiche                              |                    |
| 2) Opere di attrezzatura specifica: | { valorizzazione di specifiche attrattive naturali;              |                    |
| a) infrastrutturali                 | { restauri di monumenti, scavi archeologici, musei, antiquarium; |                    |
|                                     | { approdi e darsene, e attrezzature nautiche                     |                    |
| b) intermedie                       | { (impianti funiviari, eliporti                                  |                    |



- c) Strumentali
- (Impianti termali; stabilimenti balneari;
  - Rifugi montani; sciovie; slittovie, piste, skilift;
  - Riserve di caccia o di pesca;
  - Pattinaggio, equitazione, tiro a volo, golf, tennis, bocce;
  - Parchi per bambini, ecc.
  - Impianti per manifestazioni culturali e folcloristiche;
- 3) Opere di attrezzatura ricettiva
- (Alberghi, pensioni, locande. Autostelli e simili;
  - Villaggi turistici;
  - Campeggi.
- 4) Attrezzature complementari
- (Trasporti di linea, agenzie di viaggio e turistiche;
  - Stazioni di servizio;
  - Alberghi diurni;
  - Posti di ristoro;
  - Locali pubblici; teatri, cinema, ristoranti, caffè, dancing, ecc.
  - Negozi di prodotti dell'artigianato tipico;
  - Attrezzatura di case private per locazione di stanze (specie negli aspetti igienici)
  - Attività di servizi inerenti al turismo: organizzazione di gite, giri, circuiti, di manifestazioni di gare, ecc.

A tali diverse categorie, corrisponderà, ovviamente, un diverso impegno nella responsabilità e nella spesa pubblica.

In merito si danno le seguenti indicazioni di massima:

Per la I<sup>a</sup> categoria - opere di infrastruttura generale - gli interventi sono da configurare a totale spesa pubblica.

Per la 2<sup>a</sup> categoria - opere di attrezzatura specifica - gli interventi sono da configurare con spesa pubblica totale per il 1<sup>o</sup> gruppo (2 a) e a parziale per il secondo (2 b), cioè con il sistema della concessione di non avari contributi. Analoghi interventi - anche se con minore partecipazione di apporto pubblico - debbono prevedersi per il terzo gruppo (C) - attrezzature strumentali - (soprattutto importanti per allungare i periodi di residenza ed attirare i villeggianti stabili) sia mediante facilitazioni di credito che concessioni di contributi.

Quanto alle attrezzature ricettive cat.3) risulta preminente il carattere imprenditoriale privato. Peraltro l'interesse generale che uno sviluppo accelerato di tali iniziative presenta nelle zone ad alto potenziale turistico (e nelle quali si concentrano investimenti pubblici a tale fine) porta a riconoscere, anche in questo caso, l'opportunità dei contributi dello Stato, per le iniziative stesse: la misura del contributo dovrà risultare proporzionata alle difficoltà di ordine ambientale ed economico proprie delle singole zone e categorie di iniziative, ecc.

Ai contributi in conto capitale potranno affiancarsi forme di credito facilitato - nell'onere, nei tempi di ammortamento, ecc. - e reso concretamente accessibile attraverso appropriate formule organizzative (vedi più avanti paragrafo 15).

Quanto alla categoria 4<sup>a</sup> - infine - attrezzature complementari - appare l'opportunità di concedere contributi ed incentivi diversi, di più limitata entità.

11) Come si è accennato, l'intervento da realizzarsi nei comprensori o perimetri di intervento concentrato - sia per le infrastrutture generali e specifiche, sia per le attrezzature ricettive - dovrebbe essere impostato sulla base di un organico piano, che dovrà considerare anche i tempi di successione dei vari interventi.

Aspetto essenziale, anche se non esclusivo, di tale pianificazione, dovrà essere un "piano territoriale" che consideri le varie destinazioni zonali, con le relative infrastrutture necessarie. Obiettivo primo di tale piano territoriale deve essere la salvaguardia dell'ambiente nei suoi valori estetici, tradizionali e singolari; in secondo luogo, e subordinatamente, l'orientamento dello sviluppo secondo le soluzioni più razionali per quanto attiene alle attrezzature, lo sviluppo edilizio, i servizi, ecc. e in armonia con gli interessi generali, anche di altra natura, del comprensorio in questione.

La Commissione ritiene, in particolare, che l'intervento secondo piani di sviluppo nei comprensori turistici e il conseguente sostanziale apporto di consistenti aiuti pubblici debbano trovare premessa e contropartita nel preciso impegno da parte degli organi locali, ed

in specie dei Comuni, per un cosciente rispetto del patrimonio naturale e di ogni esigenza storica, estetica e civile, nelle zone in questione. Di conseguenza, una formula adeguata di struttura giuridico-amministrativa che anche in tal senso sia valida, appare esigenza indissolubile dalla nozione stessa di "comprensorio di particolare interesse turistico".

12) In relazione a quanto sopra, la Commissione si è posta il problema dell'opportunità o meno della costituzione di appositi " Consorzi " o di altri enti, aventi responsabilità di promozione e organizzazione dello sviluppo turistico dei singoli comprensori. Al riguardo, mentre non sembra necessario prefigurare una specifica nuova struttura giuridica ad hoc, appare tuttavia indispensabile la presenza in ogni singolo caso di un organismo che abbia la responsabilità unitaria permanente e la titolarità dei diritti e dei doveri inerenti al piano di sviluppo del comprensorio. Tale organismo potrà risultare costituito, ad esempio, da un consorzio di Comuni. Saranno in linea di massima, organismi responsabili dei comprensori gli Enti Provinciali per il Turismo; occorrendo, potranno costituirsi organismi associativi tra gli E.P.T. di provincie aventi interessi turistici comuni, ovvero tra detti Enti, le aziende di cura, soggiorno, turismo, i Comuni e le Provincie interessate.

Tali soluzioni, elastiche e semplici, implicano peraltro la funzione sostanziale, e preminente, per tutto lo sviluppo del piano, di un Organo centrale responsabile a livello operativo, quale ad esempio la "Cassa".

13) Analogamente la Commissione ha considerato il problema se - ai fini di cui sopra - sia necessaria una legislazione speciale.

Per quanto riguarda lo sviluppo di interventi organici per "comprensori specifici" si può sottolineare che tale indirizzo - anche per il turismo - rientra nella tematica generale posta dalla Legge istitutiva della "Cassa", come linea prima per l'attività per il piano straordinario per il Mezzogiorno (sviluppo per "complessi organici").

Ai fini di una migliore specificazione di tale criterio - ed, in particolare, per l'applicazione della formula del contributo, secondo le categorie di opere suelencate - risulterà però necessario l'inserimento nella legislazione speciale per il Mezzogiorno di una specifica norma.

14) Quanto al "piano territoriale" (con le citate preminenti funzioni di difesa del paesaggio, ecc.) la questione appare chiaramente risolta nella legislazione, restando incerta peraltro l'efficacia pratica delle norme vigenti.

Fondamentale infatti in tal senso - e sostanzialmente ineccepibile sul piano teorico - deve considerarsi la Legge 29/6/1939 n.1497

("protezione delle bellezze naturali"), con la sua duplice articolazione: dell'istituto più semplice della "tutela"; e di quello, più organico e completo, dei "piani paesistici" per zone di particolare interesse.

Il funzionamento della Legge, affidato sostanzialmente alle Soprintendenze alle Belle Arti, risulta, però, sul piano operativo, largamente inadeguato ed insufficiente. Senza ricorrere a nuove formule, appare tuttavia possibile configurare un adeguato potenziamento ed una efficiente applicazione di tale legislazione - e in specie dello strumento del "piano paesistico" - attraverso l'attività di iniziativa, propulsione, e controllo dell'Organo Operativo Centrale, il "C. a. s. s.", come motore centrale di tutto il programma speciale in esame.

Tale Organo dovrebbe, in particolare - nel quadro di programmi disposti d'intesa con l'Amministrazione ordinaria competente - curare il finanziamento dello studio dei citati "piani paesistici", e provvedere poi per il relativo perfezionamento, applicazione e controllo, per le spese di indennizzo a causa dei vincoli, ecc.; nonché per quanto riguarda l'organico sviluppo peraltro probabile, della pianificazione territoriale del comprensorio nelle fasi dei piani comunali, intercomunali, ecc., di cui alla Legge Urbanistica del 1942.

Come sopra accennato, il positivo apporto dei Comuni interessati per l'applicazione di dette norme a difesa dell'ambiente, dovrà costituire elemento pregiudiziale per l'apporto della spesa straordinaria per i "comprensori di particolare interesse turistico".

15) Se l'azione nei comprensori di particolare interesse turistico dovrà costituire - secondo i criteri suesposti - l'aspetto preminente di un piano di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, ritiene peraltro la Commissione che un'azione di lievitazione a carattere diffuso in favore dei servizi turistici ed alberghieri, debba essere estesa a tutto il territorio meridionale. Si ritiene necessario di potenziare adeguatamente tali attrezzature, per portarle al livello delle esigenze poste dal generale progresso dell'ambiente meridionale, per rendere del tutto efficienti i sistemi dei circuiti, e infine per svolgere una funzione propulsiva allo scopo di avviare nuove zone verso la qualificazione turistica.

Come si è precisato più sopra, i criteri e le modalità per favorire tale sviluppo delle attrezzature alberghiere e turistiche in tutto il Mezzogiorno, saranno quelli delle facilitazioni creditizie, che hanno già dato in passato interessanti risultati e per cui molto alta risulta la richiesta potenziale in atto, e della concessione di particolari incentivi da applicare con opportuna gradualità.

In merito alle formule creditizie, la Commissione si è soffermata a lungo ad esaminare criteri, esigenze e soluzioni opportune, per renderne al massimo efficiente, elastico e propulsivo il funzionamento (l'allegato B precisa detti criteri e soluzioni).

Per quanto riguarda invece gli incentivi la Commissione ritiene debbano essere adottati strumenti analoghi a quelli già in vigore negli altri settori specie agricolo ed industriale, quali: contributi a fondo perduto, agevolazioni fiscali, facilitazioni negli espropri, ecc.

16) Come parte di un piano di potenziamento del turismo nel Mezzogiorno è pure da considerare il finanziamento e l'impulso di attività a carattere formativo, per la preparazione di personale specifico, attraverso soprattutto lo sviluppo - nel numero e nella localizzazione - dei corsi di qualificazione di personale alberghiero e per servizi turistici a tutti i livelli, nonché con l'allestimento di scuole-albergo (ivi compresa la frequenza anche di giovani meridionali nelle scuole-albergo localizzate in altre regioni di più antica esperienza turistica).

Tale fondamentale esigenza, implicherà, al centro, un apporto notevole di spesa pubblica, che dovrà integrare programmi di istruzione professionale già avviati dalla "Cassa", nello specifico settore, mentre, alla periferia gli Enti - interessati localmente allo sviluppo turistico - dovranno impegnarsi attivamente a curare l'educazione, più rispondente alla ricettività turistica, dei propri residenti.

- CONCLUDENDO -

una politica completa, da applicarsi nei prossimi anni, per il turismo nel Mezzogiorno, nel quadro di un piano generale di sviluppo economico-sociale del territorio, potrebbe così individuarsi :

- a) azione concentrata in un limitato numero di "comprensori a vocazione turistica", attraverso programmi organici, zona per zona, di infrastrutture a carico pubblico, ed impulso (con forme specifiche di credito e formule varie di incentivi e contributi) ad attrezzature specifiche e ricettive: interventi da inquadrarsi in una adeguata azione di protezione dell'ambiente e di preparazione umana e sociale.
- b) in tutto il territorio del Mezzogiorno, una azione propulsiva in favore delle attrezzature ricettive e turistiche, imperniata sul credito specificamente organizzato, su contributi ed altri analoghi incentivi.

Infine, per quanto riguarda il fabbisogno finanziario occorrente per la realizzazione degli anzidetti interventi, l'allegato C) espone i relativi dati, distinti per singoli settori d'intervento.

Tale previsione deve intendersi puramente indicativa, nonchè formulata, con criteri di larga massima e di molta approssimazione.

All. A)

Indicazioni di massima delle  
zone turistiche meridionali

## INDICAZIONI DI MASSIMA DELLE ZONE TURISTICHE

La prima sommaria approssimazione del criterio della localizzazione di cui in seguito, è stata condotta su base regionale, nella considerazione che un comprensorio turistico dev'essere concepito prescindendo dalle divisioni amministrative, dovendosi avere riguardo alle risorse naturali, storiche ed artistiche delle varie località ed in modo particolare alle caratteristiche climatiche, morfologiche e panoramiche che si riscontrano nella zona, al di fuori dei confini comunali e provinciali.

Nell'individuare le zone non si è fatto riferimento a dati statistici, nè si è tenuto presente in modo specifico l'attuale movimento turistico, posto che l'accento dovrebbe essere messo particolarmente sulle possibilità future di affermazione sul piano turistico, una volta che le zone in questione siano state definitivamente acquisite ed opportunamente attrezzate.

Tutte le zone presentano necessariamente problemi di attrezzatura e tutte hanno in comune delle esigenze base, che sono quelle di infrastruttura generale e di attrezzatura ricettiva. Ciascuna delle zone appresso elencate, presenta poi esigenze specifiche in relazione al particolare suo tipo di vocazione turistica (zona di montagna, di mare, di cura, etc.).

### LAZIO

#### 1) Litorale da Anzio fino alle foci del Garigliano

Questo tratto di litorale offre notevoli possibilità di turismo balneare, nautico e per sports marini. La "Cassa" è intervenuta finanziando gli acquedotti di S.Felice Circeo e di Terracina, la strada litoranea Terracina-Gaeta e S.Felice Circeo-Faro, gli scavi nella villa di Tiberio e Sperlonga, la sistemazione del parco archeologico di Formia e per la zona di Minturno.

Nell'immediata vicinanza di Terracina, ad iniziativa privata, sono stati costruiti due campeggi.

2) Zona montana dei Monti Lepini (Monte Semprevisa, alto 1600 mt. e relativi centri di Bassiano, Sezze, ecc.) ad immediato servizio della assoluta piana pontina, con relativi circuiti di sal



datura, (Lago di Ninfa, Norma, Monte Semprevisa, Sezze, Abbazie gotiche).

La "Cassa" ha finanziato i lavori di restauro del teatro romano di Sezze e la relativa strada di accesso nonché gli scavi archeologici nella antica Norba.

### 3) Zona del Terminillo

Questa zona ormai affermata, ed in continuo sviluppo, offre notevoli possibilità di turismo estivo ed invernale. Interventi "Cassa": potenziamento rete viaria, acquedotto del Terminillo, ed altre opere minori.

### 4) Zona di Campo Catino

Anche questa zona presenta possibilità di turismo estivo ed invernale. Nel comprensorio è inclusa la nota stazione di cura di Fiuggi. Fra gli interventi "Cassa" da ricordare: strada panoramica che da Fiuggi mena agli Altipiani di Arcinazzo e i lavori per la rete fognante di Fiuggi.

5) Zona di Montecassino celebre per la sua Abbazia che costituisce un notevole richiamo turistico e religioso; sono in corso interventi per la definitiva sistemazione del Monastero, e per la organizzazione della zona archeologica di Cassino.

## ABRUZZO E MOLISE

### ABRUZZO

Per quanto riguarda l'Abruzzo una indicazione delle possibili aree di sviluppo turistico è fornita dalla iniziativa presa da vari Comuni abruzzesi, di costituirsi in Consorzi turistici:

A1) Marina Abruzzese che si estende tra i fiumi Tronto e Sangro. Notevoli possibilità di turismo balneare. Interventi Cassa: litoranea Pescara-Francavilla-Ortona.

### A2) Zona degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo

Comprende le catene montuose della Maiella, del Morrone, del Montè Greco e del Parco Nazionale d'Abruzzo. Questo ultimo, come è noto, è stato istituito allo scopo di conserva

re la fauna, la flora, le speciali formazioni geologiche e le bellezze paesistiche della zona. Gli altopiani offrono notevoli attrattive per il turismo estivo ed invernale, con ampie possibilità per gli sports invernali. Notevole il folklóre, specie a Scanno e Pescocostanzo.

Interventi "Cassa": restauro dell'acquedotto medioevale di Sulmona, della "Collegiata" di Pescocostanzo e potenziamento della rete viaria: strada Roccaraso-Aremogna, strada ai campi di sci di Pescocostanzo. Acquedotto di Roccaraso, viale pedonale Roccaraso-Rivisondoli-Pescocostanzo, strada di accesso alla funivia del Pratello, la strada di scorrimento di Pescocostanzo, strada della Maielletta.

A3) Zona del Gran Sasso d'Italia, comprendente le catene montuose del Gran Sasso, del Velino e del Sirente con possibilità di turismo estivo ed invernale. Di particolare importanza la località di Campo Imperatore, stazione sciistica ed alpinistica già modernamente attrezzata. E' in corso un intervento della "Cassa" per il restauro della Chiesa di S. Domenico a l'Aquila e la costruzione della strada Castel del Monte - Campo Imperatore.

A4) Altopiano del Cavaliere che si estende fra il Lazio ed i colli di Monte Bove. Le cittadine dell'altopiano, oltre a grande interesse storico e monumentale, offrono buone possibilità di turismo montano estivo ed invernale.

## MOLISE

B1) Litorale dal fiume Trigno a Campomarino che presenta molte possibilità di turismo balneare e marino. Nella zona si trova Termoli con la sua cattedrale che rappresenta il monumento più importante del Molise.

## B2) Zona del Matese

Il Matese è uno dei più importanti massicci calcarei della Italia peninsulare; sia per l'estensione (oltre 1.000 Kmq.) e l'altitudine (m. 2.050 sul Monte Melito) che per la ricchezza delle acque e dei boschi. Questo massiccio presenta per bellezza di vallate alpestri, varietà di paesaggi, costumi caratteristici (specialmente a Boiano, Letino, Roccamandolfi, Campeggiare e Guardiaregia) e per i ricorsi storici, il maggior interesse alpinistico e turistico. Sopra i 1.700 mt.

si trovano numerosi pianori che fanno del Matese una delle zone più adatte ai diporti invernali.

Sono in corso interventi della "Cassa" per il completamento e nuova costruzione della strada dalla SS.17 per S.Massimo-Campitello-Villaggio turistico a Sella del Perro-ne sulla SS. 158/D; costruzione della strada Letino-Campo Maiu-ri; costruzione della strada dal Km. 101 dalla SS. 87 all'in-nesto con la S.P. Pietraroia-Sepino.

### CAMPANIA

#### C1) Versante campano del massiccio del Matese con il suo lago

Tale versante presenta le medesime caratteristiche di quello molisano e, se adeguatamente valorizzato, può sicuramente dar luogo ad una buona attività di sports invernali.

C2) Zona di Benevento e Caserta i cui centri per la loro importanza storica, monumentale ed archeologica sono di notevole interesse turistico. Nella zona si trova la stazione termale di Telesse con buone risorse come centro di cure termali ed idropiniche.

Gli interventi della "Cassa" nelle due provincie riguardano il restauro e la sistemazione di opere di interesse storico ed artistico (fra le principali a Benevento il teatro romano, la Chiesa di S.Sofia, la sistemazione del Museo Sannitico; a Caserta la sistemazione del Borgo medioevale, della ex reggia vanvitelliana e della Cattedrale) e la viabilità turistica: strada Cusano-Pietraroia, strada dal Fortore alla Valle Telesina (I° lotto) strada Caserta-Caserta vecchia, strada Roccamonfina-Santuario dei Lattani.

C3) Fascia costiera dalle foci del Garigliano fino al lago di Patria e con favorevole possibilità di notevoli affermazioni del turismo balneare specie lungo la spiaggia di Mondragone.

#### C4) Golfo di Napoli, sue isole e dintorni

Non sembra necessario illustrare il comprensorio nè i numerosi interventi della "Cassa" nella zona.

#### C5) Litorale da Salerno a Capo Palinuro

La provincia di Salerno può contare sulla intensificazione delle sue attrattive costiere estendendole sempre più a sud, secondo tendenze già manifestatesi. Valutazione

più prudente deve essere fatta per il retroterra, anche se non manchino attrattive in zone montane ed alcune risorse termali.

Peraltro, la sub-regione montana del Cilento che si protende fra i golfi di Salerno e di Policastro può presentare interesse dal punto di vista turistico per i suoi magnifici panorami sul Tirreno e per gli avanzi della civiltà greca, particolarmente per le rovine di Paestum (che, per la grande vicinanza, si può considerare faccia parte turisticamente di esso) e di Velia; la "Cassa" è intervenuta in ambedue le località per la sistemazione dei relativi scavi archeologici. Possibilità di turismo escursionistico e religioso offrono il Monte Bulgheria ed il Monte Sacro sulla cui vetta sorge il Santuario della Madonna di Novi Velia. La Cassa ha potenziato la rete viaria della zona mediante la costruzione, fra l'altro, dell'autostrada Pompei - Salerno; delle strade Centola-Palinuro e Caprioli-Palinuro.

C6) Zona di Avellino la quale oltre a presentare interesse artistico e monumentale può sviluppare una non indifferente attrazione montana tanto invernale quanto estiva, puntando principalmente sul Massiccio del Montevergine (mt. 1.480) con il suo celebre Santuario. Interventi Cassa: strada Montevergine-Camponagione e strada smistamento Santuario Montevergine.

## PUGLIA

Si potrebbe dire che tutta la Regione ha vocazione turistica, in quanto disseminati un pò su tutto il suo territorio sono monumenti ed opere che offrono ai cercatori di arte antica e nuova motivi potenti di richiamo. In particolare le cattedrali ed i castelli, vive testimonianze dei periodi normanni svevi ed angioini sono disseminati un pò dovunque e consentono validi itinerari di estremo interesse.

Tuttavia ai fini di una più concreta individuazione, si segnalano per la Puglia le zone seguenti:

### D1) Promontorio del Gargano e isole Tremiti

La costa garganica offre una grande quantità di luoghi di incomparabile bellezza tra il mare e la montagna ed è coperta da una delle più vaste e selvagge foreste del Mezzogiorno: la sua valorizzazione turistica è già avviata specie con la costruzione della città per ferie di Manacore che, con la sua organizzazione, permetterà di sfruttare al massimo la bellezza del mare e delle pinete.

La Foresta Umbra offre bellezze panoramiche notevoli e possibilità di turismo estivo. Richiano turistico religioso è dato dalle località di Monte S. Angelo con il suo Santuario e di San Giovanni Rotondo.

I laghi di Lesina e di Varano costituiscono un notevole richiamo per la caccia e la pesca.

Notevole l'afflusso di turisti alle isole Tremiti, specie per la pesca subacquea. Interventi "Cassa": strada S. Giovanni Rotondo - Cappuccini - circonvallazione e strada Siponto-Manfredonia.

#### D2) Fascia da Margherita di Savoia a Fasano

Oltre alle possibilità di turismo balneare-marino la zona offre un suggestivo richiamo per le sue notevoli opere di arte e storiche: castello normanno e Duomo di Barletta, Canne della Battaglia, Castel del Monte, cattedrale di Trani - città questa che ha la qualifica di "città d'arte" - duomo di Bitonto - duomo di Molfetta, Duomo di S. Nicola, Castello svevo e Museo archeologico a Bari, ecc.

Completano il circuito più a sud, nell'interno, Alberobello, Castellana Grotte e Fasano con le loro particolari e ben note attrattive.

Interventi "Cassa": trulli di Alberobello e Grotte di Castellana. Sono in corso inoltre numerosi interventi per la sistemazione di opere di interesse storico ed artistico fra le quali sono da segnalare: il sepolcreto annibalico di Canne della Battaglia, la sistemazione di Castel del Monte, della Cattedrale di Trani, dei duomi di Bitonto e di San Nicola in Bari.

Per quanto concerne la viabilità si segnalano fra le principali la strada Selva di Fasano-Billanova-Ostuni e la litoranea Salentina.

#### D3) Fascia da sud di Fasano al Capo di S. Maria di Leuca

La zona è paragonabile per valore turistico al Gargano, ma al contrario di questo è più fittamente popolata da una serie di piccoli paesi dall'architettura caratteristica e di antica civiltà.

Turismo balneare marino, con possibilità di pesca subacquea e sport velici. Santa Cesarea Terme è importante stazione termale su una costa pittoresca perforata da grotte. All'interno la città di Lecce, molto interessante dal punto di vista storico-monumentale. Allo estremo le grotte di Zinzulusa e le centopietre di Patù. Interventi "Cassa": proseguimento della strada Salentina e strada panoramica Santa Cesarea Terme.

D4) Litorale da Gallipoli fino alle foci del Bradano, con molte possibilità di turismo balneare e marino.

La zona inoltre interessata dal punto di vista artistico, Gallipoli per la cattedrale ed il castello, Manduria per le vestigia delle civiltà messapica, Taranto per il Duomo ed il Museo Nazionale, Massafra e Castellaneta ubicate sull'orlo di profondissime gravine, per i loro monumenti.

Interventi "Cassa": sistemazione del Museo di Taranto e completamento della litoranea Salentina.

## LUCANIA

### E1) Zona del Vulture

Il Vulture è il solo vulcano del versante orientale dello Appennino. Esso presenta grande interesse turistico per la bellezza del paesaggio, per le sue selve e per i laghi di Monticchio. Il bosco di Monticchio è notevole per la sua variatissima flora e fauna.

Nella zona i centri di Melfi, Rapolla, Monticchio, Atella e Rionero sono interessanti anche dal punto di vista artistico-monumentale.

Sono in corso vari interventi fra i quali a Melfi (restauro del castello) ed a Monticchio (restauro abbazie di S. Ippolito e di S. Michele con le famose grotte basiliane); è stato ultimato l'anello stradale del Vulture - Monticchio - Melfi.

E2) Potenza e gruppo dei monti di Pignola e Abriola che offrono buone possibilità per un turismo montano estivo.

Interventi "Cassa": sistemazione della badia della SS. Trinità e restauro della Chiesa di S. Biagio nella città di Potenza e potenziamento della rete viaria della provincia.

### E3) Zona Lagonegro - Maratea

Il Monte Sirino, con il laghetto omonimo, con le sue imponenti selve ed i suggestivi panorami costituisce una vivace attrattiva per il turismo ed in particolare nel periodo invernale offre ottime possibilità per gli sports invernali.

Il litorale di Maratea a sua volta offre buona possibilità per il turismo balneare. Le due aree, marina e montana,

si integrano a vicenda fino a formare un unico complesso turistico. In dette zone la "Cassa" ha finanziato la costruzione della strada Maratea-Castello.

#### E4) Zona del Monte Pollino

Il Monte Pollino la cui vetta (mt. 2.248) è la seconda in altezza dell'Appennino Meridionale, offre estesi panorami che vanno dalla Calabria alla Lucania e spaziano su ambedue i mari. Questa montagna inoltre, a differenza di quanto accade nell'Appennino centrale, è ricchissima di sorgenti che sgorgano a rilevante altezza; ed inoltre è coperta da fitte faggete. Il massiccio può essere sfruttato turisticamente sia per la confornazione, che lo fa particolarmente adatto agli sports invernali, sia soprattutto per la facilità di collegamento con Taranto, Brindisi, con Lecce e con la stessa Bari.

#### E5) Matera e dintorni

Matera per la sua posizione singolare è città pittoresca ed interessante anche per la sua cattedrale, il Museo Rিদola - noto particolarmente per lo studio della Paleontologia dell'Italia Meridionale - e per le sue caratteristiche abitazioni e Chiese scavate nella roccia. Interventi "Cassa"; restauro del castello e delle basiliche rupestri in Matera; nei dintorni della città il restauro dell'Abbazia di Sant'Angelo in Montescaglioso e la strada Lido di Metaponto.

#### E6) Litorale da Metaponto a Nova Siri

La zona oltre a presentare possibilità di turismo balneare estivo offre notevole interesse per gli scavi archeologici di Metaponto e di Policoro: la "Cassa" è intervenuta nelle due località per la sistemazione delle zone archeologiche.

### CALABRIA

F1) Zona costiera da Praia a Mare fino a Paola - La zona offre buone prospettive per un turismo balneare sia di qualità che di massa.

Particolare interesse presenta Guardia Piemontese, una delle isole etnico-linguistiche più interessanti dell'Italia meridionale, che conserva ancora il suo dialetto di carattere gallo-provenzale ed i caratteristici costumi. L'interesse della zona è accresciuto dalla presenza delle note Terme Liguiane. Più a sud la città di Paola, meta di turismo religioso.

La "Cassa" è intervenuta nella costruzione del lungonare di Paola e per le strade di collegamento che dalla statale accedono a Guardia Piemontese e alle Terme Luigiane - strada panoramica S.Sesti-Pettoruti.

F2) Zona del Golfo di S.Eufenia -

La zona presenta oggi in pieno sviluppo i centri balneari di S.Eufenia, di Pizzo, di Vibo Marina e Briatico. Vari centri offrono condizioni ideali per la pesca subacquea.

La zona oltre alla varietà paesistica presenta poi un alto valore archeologico ed è ancora interessante per le varie manifestazioni folkloristiche specie a Vibo e a Pizzo. L'intervento "Cassa": strada di accesso al Castello Svevo Normanno di Vibo e la strada Daffinacello-Daffinà - S.Giovanni Zambrone sull'altipiano del Vibonese.

F3) Litorale da Palmi fino a Reggio Calabria

Fascia costiera particolarmente adatta per il turismo balneare estivo, ed utile ai fini della integrazione del turismo nautico al quale si prestano in genere tutti i litorali della Calabria.

F4) Zona dell'Aspromonte

Zona con grandi boschi e con vasti panorami sullo stretto e sul Tirreno, ove il villaggio Gambarie si è già affermato quale centro di soggiorno estivo e stazione di sports invernali. Interventi "Cassa": rete fognante interna e strade interne per il villaggio Gambarie.

F5) Litorale da Locri a Roccella Jonica

Zona delle spiagge sabbiose particolarmente adatta per il turismo balneare marino.

F6) Zona delle Serre

La zona il cui epicentro può essere fissato a Serra S.Bruno, è particolarmente adatta per il turismo montano estivo, essendo ricca di boschi, ed offrendo il campo a numerose escursioni tutte notevolmente interessanti per varietà e ricchezza di vegetazione ed ampiezza di panorami. Interventi "Cassa": strada di accesso alla Cattolica di Stile e strada Arella Ciano di Cerocarne - Passo del Fago.



F7) Litorale da Soverato fino alla Marina di Catanzaro

Soverato, Copanello, Catanzaro Marina, ben collegate all'entroterra silano, rappresentano il naturale punto di sfogo dei paesi della piccola Sila e della città di Catanzaro. La mitezza del clima consente una permanenza anche nei mesi primaverili ed autunnali.

Da segnalare la strada panoramica dei "Due mari" costruita con fondi "Cassa" da S. Eufemia Lamezia a Catanzaro Marina, con il grande viadotto per il collegamento di questa città all'arteria, il Lungomare di Soverato.

F8) Zona della Sila

L'altopiano della Sila, con i suoi panorami di incomparabile bellezza e vastità, i suoi boschi ed i suoi laghi, offre possibilità notevole di turismo montano sia nel periodo invernale che in quello estivo. Le località più note sono, ad oggi; Camigliatello, Fago del Soldato, Croce di Magara, la Fossiatà, Trepidò, Tiriolo, Silvana Manzio ed il Villaggio Mancuso Raccisi.

Interventi della "Cassa": strade interne e acquedotto del Villaggio Mancuso, strada Strongoli-S. Nicola Palagonia, strada sulla sponda sinistra del Lago Ampollino - Sistemazione strade Acri-S. Demetrio Corone e S. Demetrio Vaccarizzo SS.106.

SICILIA

G1) Fascia della Conca d'Oro con Palermo ed il suo entroterra ricco di storia e di monumenti. Da ricordare Monreale e Piana degli Albanesi, la più importante colonia fondata dagli Albanesi interessante per il suo folklore;

La "Cassa" è intervenuta con numerosi finanziamenti per il restauro e sistemazione di opere di interesse artistico e storico e per la viabilità turistica. Tra le opere principali si citano: il Duomo di Palermo, quello di Monreale, il Pantheon di S. Domenico, il Palazzo della Zisa, gli scavi archeologici di Solunto, la strada di accesso e circonvallazione di Monte Pellegrino, l'acquedotto omonimo, il Lungomare Foro Italico, le fognature di Mondello, ecc.

G2) Zona costiera da Termini Imerese al promontorio di Cefalù, con il complesso delle Madonie dove opere d'arte sono disseminate, nascoste nei paesi di Ciminna, Petralia, Polizzi Generosa, Gibilmanna. Le Madonie, già in corso di valorizzazione appaiono destinate ad assumere il ruolo importante nel campo del turismo climatico e degli sports invernali.

Gli interventi della "Cassa" nella zona riguardano in modo particolare il restauro del Chiostro e della Cattedrale di Cefalù nonché la costruzione della strada Cefalù-Gibilmanna e il lungomare in Termini Imerese.

G3) Isole Eolie caratteristiche per i fenomeni vulcanici, per le bellezze panoramiche, per le grandi prospettive nel settore della pesca subacquea.

Fra i vari interventi della "Cassa" si segnalano il restauro del Castello di Lipari, la costruzione di varie strade nell'isola di Salina, di Stromboli, due sbarcaderi e approvvigionamenti idrici di alcune isole.

G4) Zona di Capo Tindari, Castoreale e Milazzo

Il litorale offre buone possibilità di turismo balneare estivo, mentre la zona presenta vasto interesse dal punto di vista archeologico (Tindari) oltre che dal punto di vista del turismo di cura (stazione termale di Castoreale Bagni). Anche in detta zona la "Cassa" è intervenuta per gli scavi di Tindari.

G5) Costa orientale con le terrazze di Taormina e dell'Etna e con i paesi ai piedi del vulcano e le gole dell'Alcantara. Zona già notevolmente affermata specie per quanto riguarda il comprensorio di Taormina. Circa il massiccio dell'Etna la sua valorizzazione turistica è già in corso specie per quanto riguarda gli sports invernali ed i centri di villeggiatura estiva.

In detta zona la "Cassa" è intervenuta con notevoli stanziamenti, fra le opere principali si citano: la costruzione della via Roma in Taormina, gli accessi al Teatro Greco, la strada di Mazzarò, le strade di accesso e rifugi all'Etna, le fognature di Catania.

G6) Conca di Siracusa con la ben nota zona archeologica circostante. La "Cassa" è intervenuta nella costruzione del Museo di Siracusa, nella sistemazione della fognatura, nel restauro del Palazzo Bellomo e per la sistemazione della zona archeologica. Inoltre per la rete viaria si cita la costruzione della strada di accesso alla Neapolis, il lungomare di Ortigia e il lungomare necropoli di Pantalica.

G7) Zona di Piazza Armerina. In posizione collinosa, ricca di boschi: oltrechè ben nota per i ritrovamenti archeologici alla villa romana del Casale, offre anche un richiamo particolarmente adatto per un soggiorno estivo.

La zona comprende Pergusa con il suo lago salmastro, ricco di pesca, rinchiuso in una conca boscosa, tra una corona di eucalipti, meta già ricercata dal turismo straniero. Gli interventi della "Cassa" sono stati abbastanza notevoli soprattutto per la sistemazione dell'intera zona degli scavi archeologici.

G8) Fascia costiera da Gela a Porto Empedocle con i complessi paesistici ed artistici di Gela ed Agrigento.

La "Cassa" è intervenuta nelle sistemazioni archeologiche di Gela e di Agrigento. Sono inoltre da segnalare nella città di Agrigento la costruzione della circonvallazione, il restauro della Cattedrale e la costruzione del Museo Diocesano di Arte Sacra.

G9) Sciacca. E' questo uno dei maggiori centri della costa sud-occidentale, interessante anche per varie opere d'arte. Le sorgenti termali ne fanno una frequentata stazione di cura, e la sua bella spiaggia i numerosi bagnanti. La "Cassa" è intervenuta per la sistemazione della rete viaria.

G10) Litorale da Mazzara del Vallo ad Erice, con le isole Egadi. Queste ultime sono località ben note per le possibilità che offrono al turismo balneare ed alla pesca subacquea.

Nella provincia di Trapani la "Cassa" è intervenuta negli scavi di Erice, Segesta e Selinunte, la strada di accesso alle Cave di Cusa, il lungomare di Trapani e per le strade di allacciamento al teatro greco di Segesta.

...

SARDEGNA

La individuazione è facilitata dalle conclusioni cui è giunta la Commissione a suo tempo istituita per l'elaborazione del Piano di Rinascita della Sardegna. Gli orientamenti esposti dalla predetta Commissione in ordine alle "aree turistiche" sono i seguenti:

H1) Zona costiera che chiude ad Ovest il Golfo dell'Asinara con il paese di Stintino e l'isola dell'Asinara -

Detta zona offre notevoli bellezze panoramiche. Il paese di Stintino caratteristico villaggio di pescatori è avviato a divenire un tranquillo luogo di soggiorno estivo sia per i bagni nelle piccole insenature sia per la caccia subacquea, tanto nel golfo che verso il mare aperto.

Caratteristica è la pesca dei tonni. Interventi della "Cassa": sistemazione strada Torre-Stintino e costruzione Stintino-Punta del Falcone nonché l'acquedotto di Stintino.

H2) - Alghero e il litorale a nord-ovest di Alghero ove si schiudono grotte fantastiche non del tutto esplorate, come quella del Nettuno e Capocaccia.

Alghero è nota stazione balneare e offre notevoli possibilità di caccia e di pesca subacquea. Interventi "Cassa": strada Alghero-Bosa-Oristano - strada Dragonara-Capocaccia - valorizzazione grotte di Nettuno a Capocaccia.

H3) Penisola del Sinis, che chiude il Golfo di Oristano, nota anche per le rovine della cartaginese Tharros. - Ampie possibilità balneari. Interventi "Cassa": scavi archeologici e relativa strada di accesso.

H4) Isola di S. Antioco e di S. Pietro, con la cittadina di Carloforte.

Carloforte è stazione di soggiorno ricca di belle spiagge frequentata come stazione climatica anche nel periodo invernale. Colonie di Genovesi, gli abitanti conservano tuttora l'originale dialetto.

...

Tutta la zona è ricca di bellezze panoramiche. L'intervento della "Cassa" riguarda in modo particolare la strada di Spalmadore-Carloforte.

H5) Zona a sud-ovest di Cagliari con Porto Pino, Porto Teulada e Nora.

La zona è particolarmente interessante dal punto di vista archeologico (antiche città punico-romane di Nora e di Tegula) oltre che dal punto di vista paesistico e del folklore.

H6) Promontorio di S. Elia, che limita a sud di Cagliari il lungo lido del Paetto, già ampiamente affermato come stazione balneare. La "Cassa" è intervenuta a per la strada Quartu-S. Elena-Poetto e Viale Colombo - Borgo S. Elia - Poetto.

H7) Zona di Arbatax, nota particolarmente per le sue scogliere di porfido. Possibilità di turismo balneare. Arbatax con il suo porto è già scalo (facoltativo) dei Piroscafi della linea Genova-Cagliari-Palermo.

H8) Zona dei monti di Gennargentu ove si sta formando un parco nazionale che si estende dalla cima più alta della Sardegna (punta Lamarmera mt. 1834) fino al golfo di Orosei.

La regione interna è la più selvaggia della Sardegna e la visita permette una visione di luoghi, costumi, avitudini del più grande interesse. Desulo, punto di partenza per la salita al Gennargentu è molto interessante dal punto di vista del folklore per i caratteristici costumi indossati tuttora quotidianamente dagli abitanti. Nel territorio inoltre, si trovano vari avanzi archeologici.

H9) Fascia costiera La Caletta, S. Lucia di Siniscola, Orosei

Queste località offrono tutte buone possibilità di turismo balneare. Da Orosei sono possibili escursioni all'Altopiano di Gollei e al monte Tuttavista che offrono notevoli bellezze panoramiche. Più a sud di Orosei si aprono varie ed interessanti grotte fra le quali quella del Bue Marino a Cala Gonone, nelle quali si rifugiano talvolta le foche, ultimi testimoni della fauna quaternaria di clima più freddo.

...

H10) Golfo di Olbia, con la spiaggia di Vena Fiorita presso Olbia e con le insenature di Golfo Aranci, le isole di Tavolara e di Molara.

Zona di grande interesse turistico e balneare; in particolare il golfo degli Aranci già stazione balneare è pure adatto per la caccia subacquea: Olbia offre poi un certo interesse archeologico. La "Cassa" è intervenuta per la strada Golfo degli Aranci-Olbia.

H11) Zona costiera a nord-est di Sassari, con la spiaggia di S. Teresa di Gallura e di Arzachena, Isole di Caprera e de La Maddalena. La zona della Gallura è particolarmente interessante dal punto di vista folkloristica per le curiose usanze e i costumi antichi degli abitanti e presenta buone possibilità per la caccia. Lungo la costa si stendono belle spiagge che offrono buone possibilità per il turismo balneare. Le isole di Caprera e della Maddalena sono già ben frequentate come località balneari specialmente per le numerose insenature assai favorevoli alla caccia subacquea. L'intervento della "Cassa" è stato rivolto per la costruzione della strada costiera La Maddalena-Spaladore e per l'acquedotto di S. Teresa di Gallura.

## TOSCANA

I1) Isola d'Elba, Isola del Giglio, Isola di Capraia -

Queste isole ormai affermate per le bellezze paesistiche e per le grandi prospettive nel settore della pesca subacquea offrono notevoli possibilità di turismo e sono particolarmente adatte alla installazione di campeggi.

Interventi "Cassa": acquedotti di Poggio Terme e di Marina Pratesi - Colli. Viabilità turistica: sistemazione della strada Poggio Marciana - Castello, circoscrizione e strade interne.

## MARCHE

Ascoli Piceno (limitatamente al comprensorio di bonifica del fiume Tronto).

L1) Litorale da Cupramarittima a Porto Ascoli: offre buone possibilità per il turismo balneare.

...

All'interno la città di Ascoli Piceno - che ha la qualifica di "città d'arte" - presenta particolare interesse dal punto di vista archeologico e monumentale.

Interventi "Cassa": in corso di sistemazione la zona archeologica di Porta Romana. Inoltre vi sono altri interventi per restau-ro di opere monumentali i cui progetti sono in elaborazione. Nel settore della viabilità turistica vi è da segnalare fra le principali opere la realizzazione della strada bacino del Tronto - Porto Ascoli.

- - -

Criteria e proposte per gli interventi creditizi  
a favore di impianti e attrezzature alberghiero-  
turistiche nel Mezzogiorno



1. Le iniziative turistiche richiedono, accanto ad una specifica conoscenza tecnica, un alto spirito di iniziativa ed una notevole capacità imprenditoriale che servano da catalizzatore del gusto mutevole delle correnti turistiche e da elaboratore degli elementi materiali che possono concorrere alla realizzazione delle iniziative. Fra questi ultimi in primo piano sta la provvista di capitali.

Il legislatore, fin dal 1946 (vedi Sub All.B/1) ha intravisto la esigenza di un intervento volto a facilitare tale provvista di capitali a favore di tutti i coefficienti per l'incremento turistico; e successivamente nel 1949 ha ribadito tale concetto riferendosi a tutte le iniziative di interesse turistico.

La legislazione attuale non prevede, infatti, in materia di concessione di mutui a favore di impianti ed attrezzature alberghiere e turistiche, altra limitazione se non quella che si tratti di strutture che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico o che si tratti di iniziative di interesse pubblico.

2. Ad una visione così ampia si è peraltro contrapposto un concetto limitativo, in quanto dallo stesso legislatore è stata prevista, a garanzia dei mutui, la prestazione della ipoteca di primo grado. Pur considerandosi, in taluni casi, la eventualità di mutui eccedenti il 50% del costo delle nuove costruzioni e del loro ampliamento, è stato prescritto dal legislatore l'intervento di altre adeguate garanzie supplementari, sempre ai sensi della legge di credito fondiario, cioè sotto la forma di garanzie immobiliari.

Per ovviare a sì grave fattore limitativo qualche istituto ha ammesso, fermi restando i criteri cauzionali di base, l'intervento di garanzie accessorie personali sotto la forma di rilascio di fidejussione, qualora i proponenti le operazioni siano persone od enti dotati di particolari requisiti bancari.

Ma le garanzie delle operazioni di credito alberghiero e turistico restano fondamentalmente quelle tipiche immobiliari di ogni operazione di credito fondiario: il che comporta che il mutuo non può eccedere usualmente il 30-35% del costo del progetto.

3. Nelle zone economicamente e turisticamente progredite del Centro Nord l'iniziativa privata interessata alla realizzazione di impianti qualificabili tra i coefficienti per l'incremento turistico si è generalmente autofinanziata. La selezione delle iniziative è quindi avvenuta per effetto della sostanziale valutazione degli stessi privati interessati alla realizzazione dei progetti. In tale quadro hanno avuto preminenza, come avviene sempre nel mondo degli affari, il giudizio positivo sulla capacità imprenditoriale dei proponenti e sulla validità reddituale delle intraprese.

Nel Mezzogiorno d'Italia, per la nota povertà del mercato finanziario privato e la limitatezza delle iniziative, la possibilità di autofinanziamenti, circoscritta a pochissime zone più evolute (costiera napoletana e litorale adriatico) è stata quasi irrilevante. Il ricorso agli Istituti autorizzati all'esercizio del credito alberghiero-turistico ha costituito invece norma per gli operatori. Inoltre il finanziamento degli Istituti è stato quasi esclusivamente indirizzato alla realizzazione di progetti alberghieri.

Tale ricorso agli Istituti speciali predetti è avvenuto ed avviene per mutui a tasso di favore, su provvista di fondi effettuata dallo Stato, direttamente o indirettamente. Solo in tal modo il costo del denaro poteva risultare tale da compensare le particolari difficoltà aggiuntive che ogni iniziativa comporta in zona depressa. Peraltro, come si è detto, le aliquote dei mutui non hanno in genere superato il 50% del valore cauzionale degli immobili accertato secondo le norme di credito finanziario, di guisa che il sostegno creditizio ha potuto raggiungere il 30 e al massimo il 35% del costo effettivo degli impianti.

Alla difficoltà di approvvigionamento di capitali si aggiungono per le iniziative che si realizzano nel Mezzogiorno, quelle di approvvigionamento di materiali speciali o di installazioni specifiche degli impianti turistici, il difetto di maestranze specializzate e, molto spesso, l'obbligo di osservare particolari norme per la tutela paesistica. Una volta realizzato l'impianto, per le iniziative che si attuano in zone non affermate o scarsamente note, si aggiunge la difficoltà dell'avviamento.

4. Da quanto sopra detto emerge dunque che - se nel Mezzogiorno il credito somministrato dagli Istituti speciali costituisce la prima fonte di provvista di mezzi - peraltro nella pratica non si verifica una adeguata rispondenza fra detta fonte e gli operatori per:

- l'inadeguatezza dei mezzi finanziari degli Istituti;
- la limitata rispondenza, in percentuale, dell'importo del mutuo alla reale entità dei progetti;
- la non adeguata articolazione dei rimborsi dei mutui alla effettiva entrata in rendimento degli impianti;
- il non gradimento degli Istituti speciali per ogni progetto turistico, pur avente caratteristiche immobiliari, che non si inquadri fra gli impianti ricettivi.

La personalità dell'imprenditore, la validità dell'iniziativa sotto il sostanziale profilo della sua redditività, non costituiscono - come invece avviene nelle contrattazioni private - l'elemento determinante delle operazioni di mutuo ma ne sono esclusivamente uno dei fattori.

Il ricorso agli Istituti speciali, per gli operatori non adeguatamente provvisti di patrimonio immobiliare, costituisce quindi una impresa di dubbio esito, a superare la quale non esistono praticamente idonei correttivi, se non lo intervento di soci provvisti di quella dotazione patrimoniale di cui è sfornito o non adeguatamente provvisto il socio proponente.

5. In relazione agli aspetti generali esposti nella Relazione Generale, si acuisce l'esigenza di un intervento creditizio sia per le attrezzature che sono complementari alle strutture varie, sia per gli impianti del turismo di circuito che potrà indirizzarsi specie verso località di interesse storico ed archeologico. La strozzatura già esistente nella concessione del credito non fa prevedere tuttavia una possibilità di finanziamento di siffatte attrezzature, tranne che gli organismi proponenti siano di particolare gradimento bancario.

In sintesi, le prospettive che si aprono al mezzogiorno per la sua evoluzione progressiva, sia nelle strutture che nella volontà generale di progresso e di lavoro, non hanno quindi nell'attuale situazione del credito alberghiero e turistico un fattore di progresso, ma un alleato tiepido, esitante e, in definitiva, di efficacia non propulsiva: mentre, in un programma di sviluppo la funzione del credito è quella tipica di tutti i fattori di incentivazione.

6. Non si può pertanto non sottolineare le seguenti  
conclusioni

a) un piano di massima che si proponga di sviluppare il turismo nel Mezzogiorno deve includere il fattore credito a medio termine tra gli elementi di più immediata applicabilità e di sicura efficacia, nel quadro di una più vasta strumentazione che consideri il turismo come un'attività economica meritevole di incentivazione, alla pari dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e della pesca;

b) l'attuale struttura normativa del credito, fondata essenzialmente sui concetti di credito fondiario, può subire una modificazione, in sede di esecuzione, nella materia della concessione dei mutui alberghiero-turistici, applicando, di fatto, le seguenti misure:

- una più larga dotazione di mezzi che, nel prossimo periodo ~~quinquennale~~ dovrebbe raggiungere l'ammontare complessivo di 50 miliardi circa;
- un più esteso criterio, in ordine alla concessione dei mutui, al fine di includere fra gli impianti finanziabili, oltre alle tradizionali attrezzature alberghiere, anche i complessi immobiliari di altro genere che comunque costituiscono fattori o coefficienti per lo sviluppo turistico;
- una più congrua valutazione dell'elemento umano, cioè delle capacità dell'imprenditore, in considerazione soprattutto della mancanza o della deficienza della tradizione e dello avviamento in molti settori dell'ambiente turistico meridionale; tale impostazione, se non può correggere le attuali norme legislative, varrà a renderne più elastica l'applicazione, tutte le volte che ciò sarà possibile;

./.

- una più elevata percentuale dei mutui rispetto al costo dei progetti in maniera da giungere, mediamente - come avviene nel credito agrario ed in quello industriale - ad una aliquota media del 55-60% effettivo;
- una più immediata erogazione dei fondi da effettuare, piuttosto che con i criteri del credito fondiario (cioè dopo che il beneficiario ha investito nel progetto la quta di spesa a suo carico) con il criterio del credito industriale, cioè in cifra proporzionale rispetto al costo ammesso al finanziamento;
- una diversa impostazione del periodo di ammortamento da graduare con una fase di preammortamento, dimensionata al la specie ed alla allocazione del progetto, al fine di consentire un tranquillante periodo di avviamento alle iniziative.

c) qualora venga attuata una diversa disciplina normativa, occorrerà disimpegnare il credito alberghiero e turistico dalle norme del credito fondiario, al fine di porre nel la giusta luce la responsabilità dell'imprenditore che costituisce l'elemento più importante delle iniziative e non già lo strumento occasionale delle intraprese alberghiere o turistiche;

d) sarà pure da consentire, attraverso una diversa disciplina normativa, un adattamento dei piani di ammortamento alla progressiva evoluzione delle iniziative, superando l'attuale impostazione dei rimborsi a rate semestrali costanti posticipate. L'applicazione di un criterio di tal genere presuppone naturalmente una adeguata elasticità negli organi erogatori del credito, ma è senza dubbio il miglior mezzo di assistenza tecnica ed amministrativa che possa fornirsi agli imprenditori in quanto non abbandona le iniziative a se stesse (come avviene attualmente) ma le segue nel loro andamento di gestione.

e) E' poi da porre in evidenza la particolare situazione del sottosettore "impianti turistici" diversi dalle costruzioni alberghiere - e in special modo quelli attinenti i collegamenti funiviari delle "zone montane" (funicolari, funivie, seggiovie). Il finanziamento di tali impianti cozza contro gravi difficoltà - in sede bancaria - in quanto le garanzie primarie offerte dagli impianti si sono appalesate

insufficienti a ricoprire il rischio delle operazioni. E' evidente infatti che, mentre nella sua fase di normale gestione un impianto funiviario, può costituire un insieme patrimoniale di valore anche notevole, esso in caso di realizzazione per vendita giudiziaria rappresenta un ben modesto valore economico, mentre, poi, la parte immobiliare si riduce a beni che sovente non hanno alcuna rilevanza economica (ad es. il terreno su cui sorgono i piloni e le stazioni terminali). Da ciò la deficienza di garanzie secondo le prassi vigenti indipendentemente dalle capacità ed esperienze dei promotori.

Sorge quindi, con particolare evidenza, la questione di un intervento pubblico, per evitare l'attuale strozzatura e ciò, ad avviso della Commissione, dovrebbe realizzarsi con l'assunzione del rischio (in tutto o in parte) da parte della "Cassa" nei confronti degli Istituti convenzionati.

\*\*\*\*\*

Situazione normativa degli interventi creditizi a favore di attrezzature immobiliari Alberghiero - Turistiche.

R.D.L. 29 maggio 1946 n. 452

Prevede la concessione di contributi in capitale sino al 25% della spesa o di contributo sugli interessi dei mutui venticinquennali nella misura del 2,50% a favore della riparazione, ricostruzione, costruzione, ampliamento, miglioramento e arredamento di alberghi, stabilimenti idrotermali e balneari, rifugi alpini e impianti che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico.

R.D.L. 29 maggio 1946 n. 453

Amplia la facoltà di concedere mutui ipotecari, già riconosciuta alla sezione autonoma per il credito alberghiero e turistico presso la Banca Nazionale del Lavoro (Istituita con R.D.L. 12.8.1947 n. 1561 e Decreto del C.G. 24.9.1937) estendendola alla riparazione, ricostruzione, riattazione di alberghi, stabilimenti balneari o idrotermali, rifugi alpini ed impianti in genere danneggiati o distrutti in dipendenza di eventi bellici, sempre che le suindicate opere costituiscano coefficienti per l'incremento turistico.

I mutui non possono superare complessivamente il 50% del costo, delle nuove costruzioni o ampliamenti, compreso il valore dell'area e degli impianti fissi correlativi, più il 25% del costo del nuovo arredamento. Tali percentuali possono essere superate qualora lo consenta la garanzia principale o concorano adeguate garanzie supplementari, ai sensi delle disposizioni di legge sul credito fondiario (art. 2 e 3 della legge citata).

D.L. 9 aprile 1948 n. 399

Eleva il contributo rateale sugli interessi concedibili sui mutui a favore di opere, impianti e arredamenti alberghieri, dal 2 al 3%

Legge 29 luglio 1949 n. 481

Autorizza la concessione di anticipazioni per la costruzione e l'arredamento di nuovi alberghi e di pensioni a tipo alberghiero ed il miglioramento, ampliamento, arredamento e riattazione di quelle esistenti, nonché per la realizzazione in genere di iniziative di interesse turistico, per cui non spettino o non vengano concessi i contributi rateali, ecc. (art.4). Estende a tutti gli Istituti di credito fondiario la facoltà di concedere mutui alberghieri e turistici (art.4<sup>§</sup>).

Legge 4 agosto 1955 n. 691

Autorizza la costituzione, presso il Ministero del Turismo, di un fondo di rotazione per la concessione di mutui ipotecari venticinquennali per la costruzione, ricostruzione, ampliamento e adattamento di immobili ad uso di alberghi e di pensioni a tipo alberghiero, e di mutui decennali per l'arredamento degli stessi impianti.

I mutui possono raggiungere il 50% delle spese con un massimo di 250 milioni per gli impianti fissi e di 25 milioni per l'arredamento e le attrezzature.

Beneficiari dei mutui possono essere sia i proprietari degli immobili che i gestori non proprietari, con l'obbligo per questi ultimi di prestare altre adeguate garanzie.

Legge 15/2/1962 n.68 (modificativa della Legge 4/8/55 n.691)

Prevede:

- 1) un contributo del 3% nel pagamento dell'importo dei mutui pari al 50% della spesa riconosciuta per l'esecuzione delle opere murarie ed impianti fissi compreso l'acquisto del terreno e dello immobile da adattarsi, nonché per l'arredamento (fino al 25% della spesa) o ammodernamento (fino al 50% della spesa) degli esercizi di cui sopra.  
Durata del mutuo: 25 anni per opere murarie e 10 anni per arredamento e ammodernamento.
- 2) Un contributo non superiore al 3% (fino al 30% dello stanziamento) nel pagamento dell'importo dei mutui pari alla metà (50%) della spesa riconosciuta per la realizzazione delle opere e degli impianti in genere che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico; (e principalmente agli enti locali ed agli enti pubblici).  
Durata del mutuo: 10 anni.

\*\*\*\*\*

Agli interessati che non intendano e non possano usufruire dei mutui di cui ai punti 1) e 2), i contributi sono corrisposti direttamente. E' consentite lo sconto presso Istituti finanziari dei contributi rateali corrisposti direttamente.



S t i m a

del fabbisogno finanziario  
per un programma di sviluppo turistico  
nel Mezzogiorno

La stima del fabbisogno finanziario per un programma di sviluppo turistico nel Mezzogiorno, è stata elaborata sulla base dei dati relativi al movimento turistico in Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, per l'anno 1950.

I - I risultati attesi che si intendono conseguire;

II - le voci di intervento;

III - i costi di spesa ed opere attraverso cui l'intervento dovrà realizzarsi;

IV - la forma dei vari interventi e la loro intensità.

Questo stato di risultati, si è tenuto presente che il fine primario da conseguire, con la realizzazione del piano di interventi, dovrebbe essere quello di raggiungere il traguardo di raddoppiare all'incirca, per l'anno 1950, l'attuale movimento turistico, nel Mezzogiorno.

I dati statistici del movimento generale degli italiani ed estere, per l'anno 1950 sono i seguenti:

	<u>Alberghi</u>	<u>Altri</u>
<u>Italia Meridionale</u>		
- alberghi	1.227.597	12.039.131
- locali extra alberghieri	336.507	5.028.511
<b>Totale</b>	<b>1.564.104</b>	<b>17.067.642</b>
<u>Totale generale Italia</u>		
- alberghi	20.226.313	74.581.979
- locali extra alberghieri	5.251.432	57.813.591
<b>Totale</b>	<b>25.477.745</b>	<b>132.395.570</b>
<u>Percentuale</u>		
Italia Meridionale: rapporto al totale generale Italia	22% (alberghi)	13% (altri)

STIMA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO PER UN PROGRAMMA DI SVILUPPO  
DEL TURISMO MERIDIONALE

E' ormai da considerarsi generalmente accettato l'orientamento di concentrare gli interventi, nel settore del turismo per il Mezzogiorno, su alcune zone opportunamente prescelte, aventi particolari possibilità di sviluppo turistico. Ai fini di una valutazione del presumibile fabbisogno finanziario occorrente per attuare detto programma, è necessario peraltro stabilire preliminarmente, sia pure in via di massima:

- I - i risultati minimi che si intende conseguire;
- II - le zone di intervento;
- III - i tipi di spese ed opere attraverso cui l'intervento dovrà estrinsecarsi;
- IV - le forme dei vari interventi e la loro intensità.

Quanto ai risultati, si è tenuto presente che il fine minimo da conseguire, con la realizzazione del piano di intervento, dovrebbe essere quello di raggiungere il traguardo di raddoppiare all'incirca, per l'anno 1970, l'attuale movimento turistico, nel Mezzogiorno.

I dati statistici del movimento generale degli italiani e stranieri per l'anno 1960 sono i seguenti:

	<u>Arrivi</u>	<u>Presenze</u>
<u>Italia Meridionale</u>		
- alberghi	5.227.657	12.039.318
- locali extra alberghieri	<u>336.507</u>	<u>5.028.311</u>
Totale	5.564.164	17.067.629
	=====	=====
<u>Totale generale Italia</u>		
- alberghi	20.550.313	74.521.970
- locali extra alberghieri	<u>3.441.488</u>	<u>57.813.894</u>
Totale	<u>23.991.801</u>	<u>132.335.864</u>
	=====	=====
<u>Percentuale</u>		
Italia Meridionale rapportata al totale generale Italia	23%(poco più)	13% (circa)



- 2) di attrezzatura specifica
- a) infrastrutturali
    - { valorizzazione di specifiche attrattive naturali,
    - { restauri di monumenti, scavi archeologici, musei ed antiquari,
    - { approdi, darsene e attrezzature nautiche.
    - { impianti funiviari, eliporti
  - b) intermedie
    - { impianti termali, stabilimenti balneari, rifugi montani, sci<sub>o</sub> vie, slittovie
  - c) strumentali
    - { alberghi, pensioni, locande
    - { autostelli e simili
    - { villaggi turistici
    - { campeggi
- 3) di attrezzatura ricettiva
- 4) di attrezzatura complementare

Tale elencazione consente infine di stabilire le forme degli interventi e la loro intensità.

Quanto alle forme si ritiene possa trattarsi di tre distinte estrinsecazioni, e cioè: intiera spesa pubblica - mutui a tasso di favore - incentivi vari ed in particolare contributi a fondo perduto, naturalmente cumulabili con i finanziamenti agevolati.

Da prevedere comunque che la concentrazione della spesa nei futuri "comprensori turistici" non potrà prescindere da interventi anche fuori degli stessi: questi ultimi interventi non dovrebbero peraltro interessare direttamente la spesa pubblica, ma estrinsecarsi normalmente nelle forme del mutuo e del contributo, eventualmente graduati in diminuzione rispetto ai mutui e contributi per analoghe opere, nei comprensori turistici.

Detto tipo di graduatoria di intervento avente essenzialmente carattere ubicazionale dovrebbe poi integrarsi con un tipo di graduatoria a carattere settoriale, in rapporto alla diversa importanza che rivestono i vari tipi di opere e spese.

Poste le premesse suddette, si espongono di seguito i dati del presumibile fabbisogno finanziario, con riferimento alle varie categorie di opere, avvertendo - per quanto superfluo - che la valutazione non può avere che carattere orientativo e di larga massima.

1) - OPERE DI INFRASTRUTTURA GENERALE:

a) Vie di comunicazione (aeree, marittime, ferroviarie). Si è di avviso che con il nuovo piano di interventi, particolare attenzione debba essere data alle vie aeree e marittime (specie per le navi traghetto per trasporto autovetture) oltre ben inteso il maggiore potenziamento delle linee ferroviarie.

Considerata la spesa attuale di intervento "Cassa" per oltre lire 100 miliardi, si stima, grosso modo: il nuovo particolare fabbisogno in misura di poco meno di un terzo, ossia in lire £.30 miliardi.

- Vie ordinarie -

Tenendo presente il piano di intervento, attualmente in atto da parte della "Cassa" per le strade turistiche pari a Km.1.500 circa, si può prevedere, agli effetti del nuovo piano uno sviluppo per lo meno pari a quello attuale.

Perciò, sulla base di un costo medio unitario di £.30 milioni per Km., si ha una spesa di £.45 miliardi, per altri nuovi 1.500 Km. di strade turistiche.

b) Acquedotti, fognature ed attrezzature igieniche:

Tenuto presente che, nei programmi in corso il costo unitario di acquedotto, viene normalmente valutato in £.20.000.- per ogni abitante e che la stessa spesa unitaria viene prevista per le fognature ed attrezzature igieniche, onde un costo unitario complessivo di 40.000 per abitante, si calcola per i fabbisogni turistici una spesa unitaria ridotta ad 1/4, ossia a £.10.000 per ogni unità prevista di turisti, trattandosi di infrastrutture, che indubbiamente serviranno anche ad usi generali e che comunque sono indispensabili anche a prescindere dai riflessi turistici.

Pertanto sulla base delle innanzi indicate 2.500.000.- nuove unità turistiche, il fabbisogno può essere indicato in lire £.25.miliardi.

...

c) allacciamenti elettrici, impianti illuminazione, ecc.:

Partendo dal costo medio unitario (attualmente sostenuto dalla "Cassa") di £.10 milioni per ogni centro di 200 - 300 unità - abitanti, si può prevedere nel nuovo piano circa un migliaio di detti interventi.

Si ottiene così una previsione di spesa di £.10 miliardi.

d) Piccole sistemazioni urbanistiche:

Una valutazione grosso modo in £.10 miliardi, per tale settore d'intervento può formularsi, in base ad un riferimento alle diverse richieste di intervento pervenute alla "Cassa", a tale titolo, ma non potute soddisfare perchè trattavasi di opere, la cui esecuzione, non rientrava nella competenza "Cassa".

2) - OPERE DI INFRASTRUTTURA SPECIFICA:

a) Infrastrutturali

Valorizzazione di attrattive naturali e tutela paesaggio:

Come già per le piccole sistemazioni urbanistiche, la valutazione è stata fatta tenendo a base le richieste pervenute nel tempo alla "Cassa" e che la "Cassa" non ha potuto soddisfare perchè le opere relative non rientravano nella sua competenza. In relazione a tali precedenti può indicarsi la cifra di £.10 miliardi.

- Restauri monumenti, scavi archeologici, musei, antiquarii:

Spesa valutata in circa £.15 miliardi, in base alla spesa degli interventi finora spiegati dalla "Cassa" in detto settore, ed in relazione alle richieste e progettazioni in atto presso la "Cassa" stessa.

- Approdi, darsene, attrezzature nautiche:

Tenuto presente il parametro di riferimento, alle richieste, non soddisfatte, pervenute alla "Cassa" a tale titolo, e considerato che il turismo nautico appare destinato ad assumere notevole rilevanza nel quadro della valorizzazione turistica meridionale, si può formulare una previsione di spesa di circa £.15 miliardi.

...

b) Intermedie

- Impianti funiviari e simili, eliporti, ecc.

Per questa voce si può formulare una previsione di circa 25 impianti funiviari al costo medio di circa 200 milioni, e così miliardi 5 circa; una previsione di circa 50 eliporti (collegamenti con aeroporti tra capoluoghi di provincia e località turistiche, tra le località turistiche più importanti, con una spesa media di larga massima pari a 80 milioni per unità, e così miliardi 4 circa; infine una previsione pari ad 1 miliardo per opere similari.

In totale un fabbisogno finanziario di £.10 miliardi.

c) Strumentali -

- Impianti termali, stabilimenti balneari, rifugi montani, sciovie, slittovie, ecc.

Per tali categorie tenendo conto di un parametro di riferimento alle richieste pervenute alla "Cassa", oltre quelle grosso modo ulteriormente prevedibili si formula una previsione di lire £.15 miliardi circa.

3) - OPERE DI ATTREZZATURA RICETTIVA -

Sulla base del previsto incremento di 2.500.000.- di turisti, e tenuto presente anche uno sperabile aumento della presenza media, si può valutare un maggior flusso di 10 milioni di presenze. A fronte di tale aumento dovrà essere considerato un fabbisogno di almeno 30.000 nuovi posti letto alberghieri, al costo medio unitari di £.1.600.000.-: spesa £.48 miliardi.

A quanto sopra devesi aggiungere una ulteriore previsione - calcolata in miliardi 12 - per le altre attrezzature ricettive quali autostelli, villaggi turistici, campeggi e simili.

Fabbisogno finanziario totale lire 60 miliardi.

...

4) - OPERE DI ATTREZZATURA COMPLEMENTARE:

- Trasporti di linea, agenzie di viaggio turistiche, stazioni di servizio, posti ristoro, ecc.

Mancando per tali tipi di opere, particolari dati di riferimento si è formulata una previsione, grosso modo, di spesa rapportata a poco meno di un terzo di quella riguardante l'attrezzatura ricettiva sopra indicata, ottenendo un fabbisogno di circa lire £.15 miliardi.

o

o

o

La tabella che segue, riepiloga il fabbisogno finanziario globale occorrente distinguendo le spese a totale carico da quelle a parziale onere pubblico, precisando anche la forma dello intervento (mutuo e contributo).

...



FABBISOGNO FINANZIARIO  
(in miliardi)

O P E R E	Spesa globale	Totale spesa "Cassa"	Intervento "Cassa"		Totale
			Mutuo di favore	Contributo	
1) <u>Opere di infrastruttura generale</u>					
a) Vie di comunicazione aeree, marittime, ferroviarie ordinarie	30	30	-	-	30
b) Acquedotti, fognature ed attrezzature igieniche	45	45	-	-	45
c) Allacciamenti elettrici, impianti illuminazione, ecc.	25	25	-	-	25
d) Piccole sistemazioni urbane	10	10	-	-	10
A riportare:	120	120	-	-	120

O P E R E	Spesa globale	Intervento "Cassa"				Totale
		Totale spesa "Cassa"	Mutuo di favore	Contributo		
2) <u>Opere di infrastruttura specifica:</u> Riparto:	120	120	-	-	-	120
a) valorizzazione attrattive naturali e tutela del paesaggio	10	10	-	-	-	10
Restauri monumenti, scavi archeologici, musei, antiquari, ecc.	15	15	-	-	-	15
Approdi, darsene, attrezzature nautiche	15	15	-	-	-	15
b) Impianti funiviari, eliporti e simili	10	-	7	2	2	9
c) Impianti, terminali, stabilimenti balneari, rifugi montani, sciovie, slittovie, ecc.	15	-	10,5	3	3	13,5
3) <u>Opere di attrezzatura ricettiva:</u>	60	-	42	9	9	51
4) <u>Opere di attrezzatura complementare:</u>	15	-	7,5	2	2	9,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	260	160	67	16	16	243

Si ricava da tale tabella che la spesa che complessivamente si ritiene debba essere sostenuta per attuare un concreto programma di valorizzazione turistica del Mezzogiorno ammonta a lire 260 miliardi.

Di tale importo lire 160 miliardi dovrebbe essere rappresentato da opere pubbliche e quindi totale onere pubblico, mentre la rimanente somma di L. 100 miliardi dovrebbe risultare in opere di carattere privato.

L'importo di lire 100 miliardi per opere private dovrebbe peraltro essere coperto:

- quanto a lire 67 miliardi con mutui di favore;
- quanto a lire 16 miliardi con contributi a fondo perduto;
- infine quanto alle restanti lire 17 miliardi direttamente dai privati.

Pertanto il fabbisogno finanziario finale per quanto riguarda la "Cassa" si concreta in definitiva in una previsione di miliardi 243 in totale, di cui:

- miliardi 160 per opere a totale spesa "Cassa";
- miliardi 67 per mutui di favore;
- miliardi 16 per contributi a fondo perduto.

o

o o

CA  
IL ME

CA

V

BI